

Messaggio Del Superiore provinciale

Ogni ricorrenza centenaria ha un suo particolare significato. Quella del centenario della morte del Venerabile padre Fortunato De Gruttis ha un significato del tutto speciale per la Provincia dell'Addolorata istituita da San Paolo della Croce nel 1769. Si tratta di una ricorrenza che porta al centro della vita di noi passionisti e di quanti spiritualmente sono legati a noi una figura esemplare di cristiano, religioso e sacerdote. Padre Fortunato De Gruttis, infatti, costituisce per tutti un forte richiamo per ricentrare su Gesù Cristo la propria esperienza di fede, partendo dal dono del battesimo, per poi continuare per gli altri momenti sacramentali della nostra consacrazione a Dio mediante scelte di vita, intuite come essenziale per raggiungere la personale santificazione. La vita di questo religioso passionista, catturato, come San Paolo della Croce, dall'amore a Gesù Crocifisso è così semplice e lineare, ma altrettanto significativa e speciale, che tutto il suo vivere è stato davvero Cristo. Per Lui ha deciso di abbracciare la via stretta dei consigli evangelici, non risultandogli pesante e né alienante questo donarsi totalmente al Signore nella vita consacrata. Vita difficile allora per le gravi esigenze richieste da chi voleva fare un cammino di perfezione nella carità come quello nella Congregazione della Passione. Solitudine, preghiera, lavoro, abnegazione, mortificazione, penitenze di ogni genere erano i pilastri su cui si fondava la vita del religioso ai tempi del Venerabile padre Fortunato. Non c'erano sconti per nessuno e la regola di San Paolo della Croce si osservava integralmente, con la convinzione profonda che fosse la via maestra, dopo il Vangelo, al cielo. Padre Fortunato, facendo tesoro delle ricchezze spirituali della Famiglia di San Paolo della Croce pose interamente al servizio di essa le sue molteplici qualità spirituali, morali, culturali e pastorali. Dovunque il Signore, attraverso le scelte dei superiori lo chiamò ad agire, operò davvero in modo esemplare, soprattutto dimostrò uno zelo missionario ed apostolico di rara intensità. La sua lunga esperienza di apostolo del confessionale, ma anche di direttore spirituale, di sacerdote attento ai bisogni veri dello spirito dei tanti malati del cuore e dell'anima, quali peccatori incalliti in una vita senza Dio, lo portarono, involontariamente ad essere al centro di interesse spirituale di tantissime persone, dalle più umili alle più colte della zona della Ciociaria. Padre Fortunato a Sosio in Falvaterra, come in altri conventi della Provincia passionista dell'Addolorata, ove visse ed operò instancabilmente, ovunque lasciò il segno della sua santità, incentrata sull'amore a Gesù Crocifisso, all'Eucaristia, alla Chiesa, alla Congregazione, alle anime in cerca di Dio, alla Madonna, Madre di misericordia. La sua vita esemplare, dopo cent'anni dal suo transito all'eternità continua a catturare l'interesse di sacerdoti, religiosi e laici. Non era facile e non è facile incontrare allora come ora sacerdoti tutti intenti alla loro santificazione ed impegnati pastoralmente in un ministero talmente delicato e serio, che solo un'anima fortemente innamorata di Dio, come quella di padre Fortunato, poteva assicurare un servizio costante e soprattutto produttivo di bene per gli altri nella predicazione, nella confessione, nella direzione spirituale, nella lotta al male e a Satana e contro le forze diaboliche che entravano in possesso della vita di tante persone al suo tempo. Sia per tutti i passionisti questa ricorrenza centenaria, specialmente per i sacerdoti una valida occasione per appassionarsi sempre più e con generosità e dedizione alla propria vocazione presbiterale.



Napoli 19 ottobre 2005

Festa di S. Paolo della Croce

Padre Antonio Rungi C.P.
Superiore provinciale